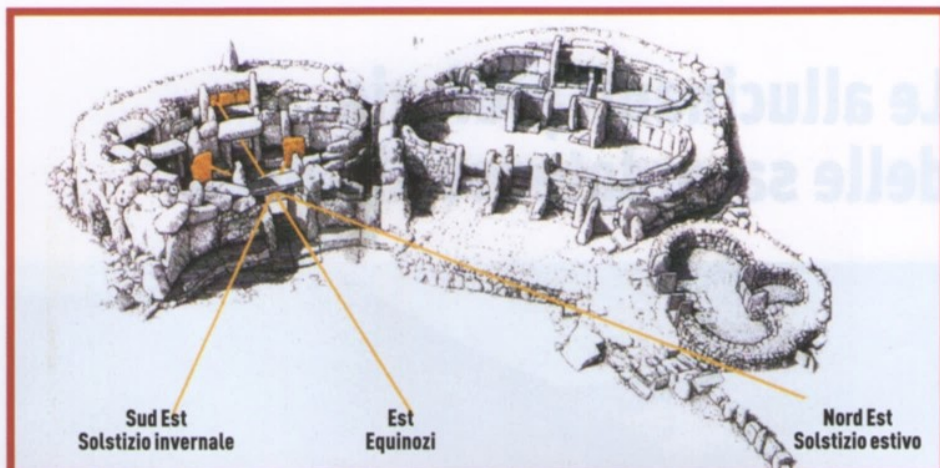
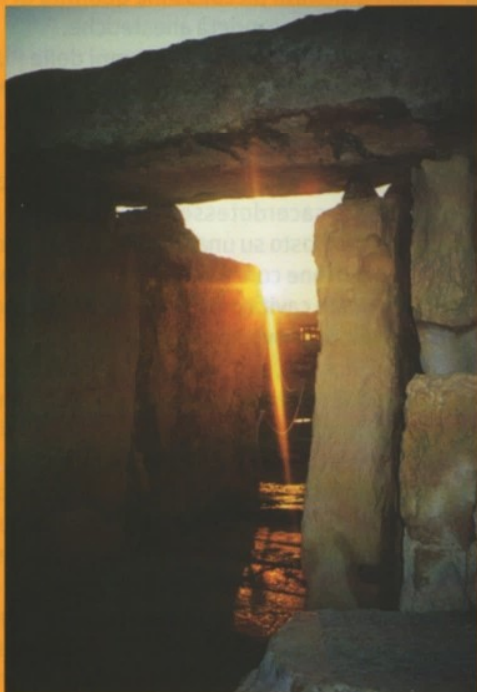
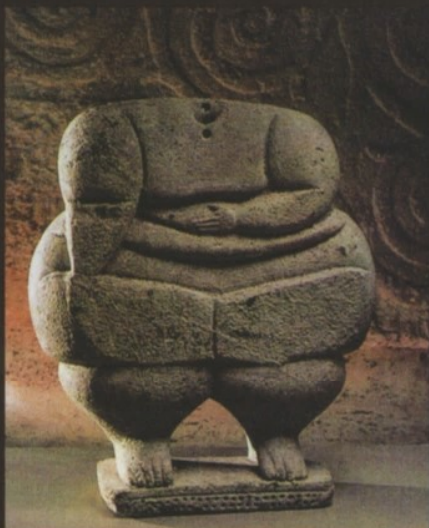
Strane creature a Malta

Alle 6,30 il Sole si leva dal chiarore che incendia l'orizzonte a Nordest e i suoi raggi attraversano obliquamente l'entrata principale del Tempio Inferiore di Mnajdra, a Malta. Il sito risale al periodo Neolitico (4000 - 2500 a.C.) e di tutti i templi megalitici di Malta, quello di Mnajdra è l'unico a presentare delle correlazioni astronomiche evidenti con il cielo.
Ma ci sono altre particolarità uniche nei siti maltesi. I templi sono suddivisi in diverse absidi, il che conferisce alla struttura (talvolta formata dall'unione di più templi) una forma lobata e le pareti interne delle absidi tendono a curvarsi verso l'alto.

UN OSSERVATORIO PER «LEGGERE» IL CIELO
Nel disegno, il tempio megalitico di Mnajdra, a Malta. Si nota la tipica forma lobata della struttura che ricorda curiosamente la silhouette della Dea Madre, nella pagina a fianco. Il tempio è costruito in modo da ricevere, nelle sue stanze interne, i raggi del Sole all'alba esattamente ai solstizi invernale ed estivo ed agli equinozi.

Il Sole «scrive» in greco

Ecco come il Sole compone bizzarri giochi di luce sulla pietra antica del tempio di Mnajdra. Nell'arco di mezz'ora circa dal momento in cui sorge, il Sole colpisce la roccia a forma di trapezio che si trova nell'entrata più interna del tempio, quella dell'altare centrale. Poco prima che il Sole si innalzi sopra l'architrave d'ingresso, si disegna sulla lastra una figura dorata che ha la forma della lettera greca «tau». Poi la luce si sposta fino a proiettarsi su un piccolo tabernacolo posto sul retro. Questo fenomeno avviene soltanto durante i solstizi estivo e invernale.

La statuetta della Dea Madre sul cui modello sarebbe stato costruito il tempio di Mnajdra (in basso)

L'insolita forma «mammellonata» ricorda quella di una statua obesa, forse la Dea Madre, trovata un po' ovunque durante gli scavi e sembra che i monumenti ne ricalchino le forme. Una copia intera della statua si trova nell'Ipogeo, una costruzione di 500 metri quadri che si sviluppa per lo più nel sottosuolo su tre livelli, giù fino a 11 metri. La Dea era ospitata in una stanza che ricalca la struttura di un tempio, ma con pareti stranamente curve verso l'interno, e che riceve la luce solare nel giorno del solstizio estivo attraverso un varco nella superficie. Oltre che luogo di culto, l'Ipogeo era anche un luogo di sepoltura.

Fra i resti umani sono stati trovati sette crani anomali, dalla forma allungata, con le ossa posteriori trapanate e rigonfie. A chi appartenevano? Furono forse loro i costruttori di tale struttura? E la strana forma del tempio era dovuta al difetto di visione dato dalla loro deformità? Un vero rompicapo per gli anatomisti che li hanno esaminati. Chiunque fossero, gli artefici della gloriosa preistoria maltese sparirono inspiegabilmente così come apparvero. Quando i Fenici approdarono sull'isola, nel 700 a.C., la trovarono completamente deserta, e ancora oggi gli studiosi sono lontani dal capire cosa accadde a quelle genti.